



DOMENICA 8 OTTOBRE 2017 - ANNO XI - N. 267

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

CORSI A BOLOGNA E MODENA
 Novembre - Gennaio
 Febbraio - Marzo
 Chiama 349.4476384
 www.123improostudiare.it



Sport
La maglia rossoblù fra le più care d'Europa
 di **Alessandro Mossini**
 a pagina 18

Il progetto
 Murgia e Fois interpretano Grazia Deledda
 di **Paola Gabrielli**
 a pagina 20

OGGI 23°C
 Quasi sereno
 Vento: N 4-8 km/h
 Umidità: 47%

LUN	MAR	MER	GIO
☀	☀	☀	☀
11° / 23°	11° / 22°	11° / 23°	12° / 23°

Onomastici: Pozza, Pozza
 Dal 1 settembre al 31 settembre

METODO KAIROS
 Corso di formazione in tecniche di apprendimento e metodo di studio per ragazzi delle scuole superiori
 Chiama adesso per una consulenza gratuita: 349.4476384

CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it

Guardando i portici

IL NOSTRO FUTURO È NELL'ORIGINE

di Franco Farinelli

Sarà un caso, ma proprio tra la visita di papa Francesco e l'omelia dell'arcivescovo Zuppi, il giorno di San Petronio il Comune ha diffuso i dati relativi alla «fragilità demografica, sociale ed economica nelle diverse aree della città» per l'ultimo quinquennio. Ne risulta una Bologna priva di effettive aree di segregazione, data l'assenza di ogni marcata opposizione tra centro e periferia per quasi tutte le variabili esaminate. Soltanto in tre o quattro casi i valori della novantina di settori in cui la città è stata divisa dal punto di vista statistico consentono di opporre in maniera complessiva e coerente i quartieri esterni a quelli dentro le mura. In quest'ultimi il numero dei laureati tra i 25 e i 44 anni e quello delle abitazioni vuote è il doppio della media cittadina, e il numero degli stranieri fino ai 19 anni è invece soltanto un terzo. Ma per il resto è impossibile rilevare marcate diversità tra il centro storico e le zone circostanti. Al punto che ad esempio in centro, al 2015, la percentuale dei residenti con reddito inferiore ai dodicimila euro annui era addirittura superiore a quella dell'intera area urbana.

Bologna insomma come città al cui interno la fragilità è equidistribuita e in qualsiasi punto gli indicatori demografici, sociali ed economici restano quasi sempre l'un l'altro riducibili. È a questa città che l'arcivescovo ha rivolto il giorno di San Petronio il suo appello a restare umana, cioè se stessa. E nelle sue parrocchie oggi i fedeli leggeranno, nella lettera pastorale che sarà distribuita, l'elogio dei portici come il motivo che più identifica la città con la Chiesa stessa, perché in essi come in questa «non esiste il noi e il loro», in nome del bene comune.

Guai a intendere tutto ciò come riferito al passato, o in chiave soltanto ecclesiale. Richiamando il modello della bifronte struttura che assicura la mediazione tra il privato e il pubblico, l'arcivescovo suggerisce a Bologna la direzione di marcia per l'obbligato passaggio dall'epoca storica a quella che ci si avvia a chiamare iperstorica, in cui cioè non più la semplice scrittura ma la tecnologia dell'informazione e della telecomunicazione si fa carico del funzionamento del mondo. Quella tecnologia che proprio nell'interfaccia costituito dal portico trova a Bologna la sua archetipica, specifica forma urbana, cioè politica. Come dire che il discorso dell'arcivescovo indica la decisiva possibilità di futuro della nostra città, appunto quella inscritta nella sua origine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida dem Rissa sul rapporto fra politica e mondo economico. Bonaccini: «Gli elettori non vogliono liti»

Merola-Critelli, scontro totale

Il sindaco: «Le coop e lo stop di due anni? Un'idiozia». Il segretario: «Offese gravi»



Ritorno al Giuriolo La performance

Prendi l'arte e mettila da parte

Arte partecipata, condivisione e «dispersione amichevole». Una grande folla ha preso parte ieri alla performance «Take me, I'm yours» ideata da Christian Boltanski e curata da Danilo Eccher all'ex parcheggio Giuriolo. Nell'area in via di riqualificazione 200 studenti e 26 professori dell'Accademia di Belle Arti hanno allestito diverse installazioni e il pubblico poteva portarne a casa un pezzo nell'apposito sacchetto.

a pagina 21 Pellerano

La proposta di uno stop di due anni tra incarichi amministrativi e cooperative è «idiozia pura». Il sindaco Virginio Merola si scaglia con toni inediti e durissimi contro il segretario uscente del Pd Francesco Critelli e la sua proposta contro le «porte girevoli» tra partito e mondo economico.

«Offese che non dovrebbero essere riservate neanche al più lontano degli avversari politici», replica Critelli. Mentre il governatore Stefano Bonaccini chiede di abbassare i toni: «Niente litigi».

a pagina 2 Persichella

STRAPPO SENZA PRECEDENTI

Il congresso fa saltare regole e bon ton

a pagina 3

LA BANDA SEI ARRESTI: ACCUSATI DI TRE COLPI

Il pilastrino, l'omicida, il condannato per mafia e quelle rapine «gentili»

I poliziotti della Mobile li hanno fermati mentre stavano per svaligiare la terza banca in pochi mesi. Li intercettavano da tempo e grazie a una cimice in auto hanno monitorato passo dopo passo il loro ultimo blitz. La banda di sei persone, responsabile di altri colpi, agiva senza armi. Ma nonostante le apparenze tra gli arrestati ci sono personaggi con un curriculum criminale di tutto rispetto. Un affiliato del clan Santapaola, un pugliese d'origine condannato per duplice omicidio e un «pilastrino» già accusato di assalti al bancomat.

a pagina 7 Baccaro

IL PIANO DI ZUPPI

Distretti e fusioni L'arcivescovo riorganizza le parrocchie

L'arcivescovo Matteo Zuppi ridisegna la Diocesi. Non più singole parrocchie ma zone pastorali, una sorta di divisione per distretti dove più realtà parrocchiali faranno capo a un'unica chiesa collegiata. Saranno rivisti anche i confini dei vicariati. «Dobbiamo pensare a zone pastorali — scrive Zuppi — dove una chiesa collegiata o pieve coordini più parrocchie e realtà ecclesiali, senza perdere anche nella denominazione il senso della comunione e della maternità della Chiesa».

a pagina 5

OCCUPAZIONI E PRESID

Fogli di via agli antagonisti Il Tar stoppa la Questura

di Gianluca Rotondi

Non basta appartenere a gruppi antagonisti per essere considerati socialmente pericolosi. Con queste e altre ragioni il Tar ha annullato i fogli di via emessi durante il G7.

a pagina 7

L'outdoor education diventa un corso

L'Alma Mater introduce l'insegnamento: «Rispondiamo ai bisogni della società»

IMMIGRAZIONE

I minori soli e il sogno di 84 aspiranti tutor

Sono 84 in regione, di cui un terzo a Bologna, le persone che hanno chiesto di poter diventare tutor legali dei minori stranieri soli. Hanno in media 35 anni (ma c'è anche un ventenne) e sono sia uomini che donne.

a pagina 6 Centuori

L'insegnamento all'aria aperta — altrimenti detto outdoor education — entra a pieno titolo nel mondo accademico.

E lo fa con un corso di Alta formazione permanente pensato dall'Alma Mater per formare insegnanti (o aspiranti tali) che vogliano sperimentare con i bambini un tipo di educazione alternativa per questi tempi. Saranno massimo 35 le persone ammesse e selezionate in base al curriculum e alle motivazioni.

a pagina 15 Corneo

Viaggi nel tempo

8-14 OTTOBRE 1917 CASTAGNE DI LUSSO E FORNI ASSALTATI

di Fulvio Cammarano

Due soldati bolognesi sono riusciti a portare al fronte, nella Carnia, il teatro dei burattini di Cuccoli, con le maschere petroniane. Grande il successo anche tra gli ufficiali.

continua a pagina 15

DOMENICA POMERIGGIO APERTI

ANTEPRIMA NUOVE COLLEZIONI 2018

PROMOZIONI D'AUTUNNO in Cucina

FINANZIAMENTI VERO TASSO ZE0 TAN 0 TAEG 0

STOSA Store Bologna

BOLOGNA - Via Persicetana Vecchia 7/2 - USCITA TANG 3 - TEL. 051 728183

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@redigital.it
 Codice cliente: 8459747
 Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



QUALUNQUE I PORTICI

IL NOSTRO FUTURO È NELL'ORIGINE

di **Franco Farinelli**

Sarà un caso, ma proprio tra la visita di papa Francesco e l'omelia dell'arcivescovo Zuppi, il giorno di San Petronio il Comune ha diffuso i dati relativi alla «fragilità demografica, sociale ed economica nelle diverse aree della città» per l'ultimo quinquennio. Ne risulta una Bologna priva di effettive aree di segregazione, data l'assenza di ogni marcata opposizione tra centro e periferia per quasi tutte le variabili esaminate. Soltanto in tre o quattro casi i valori della novantina di settori in cui la città è stata divisa dal punto di vista statistico consentono di opporre in maniera complessiva e coerente i quartieri esterni a quelli dentro le mura. In quest'ultimi il numero dei laureati tra i 25 e i 44 anni e quello delle abitazioni vuote è il doppio della media cittadina, e il numero degli stranieri fino ai 19 anni è invece soltanto un terzo. Ma per il resto è impossibile rilevare marcate diversità tra il centro storico e le zone circostanti. Al punto che ad esempio in centro, al 2015, la percentuale dei residenti con reddito inferiore ai dodicimila euro annui era addirittura superiore a quella dell'intera area urbana.

Bologna insomma come città al cui interno la fragilità è equidistribuita e in

qualsiasi punto gli indicatori demografici, sociali ed economici restano quasi sempre l'un l'altro riducibili. È a questa città che l'arcivescovo ha rivolto il giorno di San Petronio il suo appello a restare umana, cioè se stessa. E nelle sue parrocchie oggi i fedeli leggeranno, nella lettera pastorale che sarà distribuita, l'elogio dei portici come il motivo che più identifica la città con la Chiesa stessa, perché in essi come in questa «non esiste il noi e il loro», in nome del bene comune.

Guai a intendere tutto ciò come riferito al passato, o in chiave soltanto ecclesiale. Richiamando il modello della bifronte struttura che assicura la mediazione tra il privato e il pubblico, l'arcivescovo suggerisce a Bologna la direzione di marcia per l'obbligato passaggio dall'epoca storica a quella che ci si avvia a chiamare iperstorica, in cui cioè non più la semplice scrittura ma la tecnologia dell'informazione e della telecomunicazione si fa carico del funzionamento del mondo. Quella tecnologia che proprio nell'interfaccia costituito dal portico trova a Bologna la sua archetipica, specifica forma urbana, cioè politica. Come dire che il discorso dell'arcivescovo indica la decisiva possibilità di futuro della nostra città, appunto quella inscritta nella sua origine.



Peso: 14%